

## ISTANTANEE AD ARTE

### MATTIA CRISCI

*Laura Monaldi*

L'arte Contemporanea si nutre della materia, muovendosi nel vasto labirinto della dialettica comunicativa contemporanea: l'artista ne orienta le sorti in nome di una sperimentazione continua, in quanto ricerca complessa e organica di un'opera d'arte capace di porsi a metà strada fra la riflessione e l'emozione del gesto artistico, che coglie il lettore nell'intimo della propria coscienza.

Nell'opera di Mattia Crisci la materia diviene una poetica espressiva, un gioco di mescolanze e simbiosi, in cui segno, spazio e colore dominano i supporti, in un virtuosismo alchemico dal forte sapore emotivo. Materia e forma regolano i rapporti fra i vari linguaggi insiti nell'opera, al fine di creare un Tutto omogeneo, intenzionale e riflessivo, ma al tempo stesso dettato dal pathos estemporaneo della creazione artistica; i contenuti formali si legano alla forte espressività; le continue metamorfosi interpretano e decifrano il sentire quotidiano, come ritmi vitali ed esistenziali da realizzare e concretizzare nello spazio infinito dell'Arte; i forti cromatismi – uniti alla tecnica del collage – mettono in evidenza le simbologie, nuove e inedite, che di volta in volta emergono con forza estetica e preponderanza intellettuale; la sperimentazione materica e segnica si qualifica come una lucida riflessione sullo statuto dell'Arte e sulla capacità dell'artista di mettere in luce i particolarismi di una contemporaneità difficile da cogliere e da decifrare. L'astrattismo che ne deriva si riappropria dello stretto rapporto simbiotico che lega l'autore allo spazio dell'opera, in una continuità temporale che vanifica le distanze vitali fra il gesto artistico e il tempo umano.

Le opere d'arte di Mattia Crisci portano in sé i segni culturali di una durata che scorre inesorabile: la sabbia si amalgama al collage e al colore acrilico alla ricerca di significati ignoti e lontani dalla percezione realistica quotidiana. Al lettore non resta che lasciarsi trasportare nel mistero del gesto artistico e dell'infinità del tempo e dello spazio estetico, interpretando la capacità espressionistica, segnica e materica dell'artista come un'archeologia, astratta, incorporea e a tratti epifanica, nella consapevolezza di trovarsi di fronte a una poetica in continuo divenire.